

Querela e Costituzione di Parte Civile

Profilo giuridico-normativo e
novità giurisprudenziali

Avv. Federico
Morbidelli

Torino

**Aprile
2021**

Sommario

- 01** Querela
- 02** Persona offesa
- 03** Notizia di reato
- 04** Condizione di procedibilità
- 05** Soggetti legittimati
- 06** Modalità di presentazione della querela
- 07** Termini della querela
- 08** Forma della querela
- 09** Revoca, rinuncia, estinzione
- 10** Costituzione di parte civile
- 11** Soggetti legittimati a costituirsi
- 12** Forma della costituzione di parte civile
- 13** Termini della costituzione
- 14** Rapporti tra azione civile e penale
- 15** Esclusione e revoca della costituzione
- 16** Casi pratici

Che cos'è la

Querela:

È la dichiarazione costituente esercizio di una facoltà con la quale la persona offesa da un reato, la cui perseguibilità sia subordinata a querela, chiede che il PM eserciti l'azione penale per tale reato.

Art. 120 c.p. «ogni persona offesa da un reato per cui non debba procedersi d'ufficio ha diritto di querela...»

Art. 336 c.p.p. «La querela è proposta mediante dichiarazione nella quale, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, si manifesta la volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato».

Persona offesa dal reato

Persona offesa dal reato o soggetto passivo: titolare del BENE GIURIDICO (per esempio bene vita, integrità fisica, onore, patrimonio di una persona) che costituisce l'OGGETTO GIURIDICO SPECIFICO del reato, cioè il bene che la norma penale incriminatrice tutela configurando come reato la condotta umana che lo lede o mette in pericolo.



Il reato può offendere un bene giuridico specifico avente più titolari oppure più beni giuridici specifici.



Diverso da **danneggiato da reato**

Danneggiato dal reato

Titolare di un QUALSIASI BENE GIURIDICO leso dal reato e diverso dal bene costituente l'oggetto giuridico specifico del reato stesso.

La distinzione rileva perché il danneggiato, che non sia anche persona offesa dal reato, può intervenire nel processo penale soltanto con la COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE, la quale può attuarsi solo dopo avvenuto l'esercizio dell'azione penale. Quindi egli non può esercitare nelle indagini preliminari i diritti che la legge riconosce al soggetto passivo del reato.

Composizione della querela

Notizia di reato



Descrizione del fatto che il querelante assume costituire reato

Condizione di procedibilità



Richiesta che il pubblico ministero proceda per il reato

In difetto della dichiarazione di volontà la querela non integra la condizione di procedibilità ed il PM, sebbene abbia acquisito tramite essa la notizia di reato, non può esercitare l'azione penale. (**Cass. Pen. 26/07/2002 n. 222743**: La denuncia per un perseguibile d'ufficio può valere come querela per lo stesso fatto che sia poi qualificato come perseguibile a querela, se in essa sia individuabile la volontà che, indipendentemente dalla qualifica giuridica, il responsabile del fatto sia punito).

Notizia di Reato

Comunicazione di reato commesso. Imprescindibile presupposto per l'inizio di un procedimento e delle indagini preliminari. Designa gli strumenti, i documenti, mediante i quali la polizia giudiziaria e il pubblico ministero acquisiscono la notizia di reato.

<< Generica

Reato commesso da persone sconosciute

>> Specifica

Reato commesso +
identità di chi l'ha commesso

∨ Tipica

Disciplinata dalla legge (querela, denuncia, referto)

∧ Atipica

Non disciplinata dalla legge

Il procedimento penale talora esige anche **condizioni di procedibilità**.

Queste sono **atti giuridici** ai quali la legge subordina l'esercizio dell'azione penale in relazione a determinati reati per i quali non è riconosciuto il principio generale della procedibilità d'ufficio.

Ai sensi del c.p. e c.p.p. sono condizioni di procedibilità:

Querela

DICHIARAZIONE COSTITUENTE

La persona offesa chiede che il PM eserciti l'azione penale per un reato la cui perseguibilità sia subordinata a querela.

artt. 120 e
ss. c.p.,
336 c.p.p.

Istanza

DICHIARAZIONE FACOLTATIVA

La persona offesa richiede che il PM eserciti l'azione penale per il reato.

artt. 9, 10,
130 c.p.,
341 c.p.p.

Richiesta di procedimento

DICHIARAZIONE DISCREZIONALE

Un organo pubblico estraneo all'organizzazione giudiziaria chiede che il PM proceda per un certo reato.

artt. 7-11,
127-129, 313
c.p., 342
c.p.p.

Autorizzazione a procedere

ATTO DISCREZIONALE IRREVOCABILE

Viene emanato da un organo dello Stato in considerazione della qualità dell'imputato o della qualità della persona offesa dal reato (organo pubblico o dello Stato)

artt. 313
c.p., 343
c.p.p.

Mancata integrazione delle condizioni di procedibilità

Conseguenze

Atti di indagine preliminari

Il PM e la PG non possono compiere atti di indagine preliminare, salvo, se la condizione di procedibilità può ancora sopravvenire, gli atti di indagine preliminari necessari ad assicurare le fonti di prova (per esempio un sequestro probatorio) e, se vi è pericolo nel ritardo, l'assunzione in incidente probatorio delle prove indicate nell'art. 392 c.p.p. (Art. 346 c.p.p)

Archiviazione della notizia

Il PM non può esercitare l'azione penale e quindi deve chiedere al GIP l'archiviazione della notizia di reato (art. 411 c.p.p)

Dichiarazione di non doversi procedere

Se il PM ha comunque esercitato l'azione penale, il giudice in ogni stato e grado del processo anche d'ufficio dichiara di non doversi procedere perché l'azione penale non doveva essere esercitata o, se la necessità della condizione è insorta dopo l'esercizio dell'azione penale, non deve essere proseguita (art. 129 c.1)

Nuovo esercizio dell'azione penale

La sentenza irrevocabile che dichiara non doversi procedere, non preclude un nuovo esercizio dell'azione penale nei confronti della stessa persona e per lo stesso fatto se in seguito la condizione di procedibilità sopravviene o la situazione personale dell'imputato, che rendeva necessaria la condizione, viene meno (art. 345 c.p.p.)

Chi ha diritto alla querela?

Persone fisiche

Art.
120
c.p.

1. Ogni persona offesa da un reato → diritto di querela
2. Minori degli anni quattordici e interdetti → diritto di querela è esercitato dal genitore o dal tutore
3. I minori con più di quattordici o gli inabilitati → diritto di querela.
Genitore, tutore o curatore → diritto di querela nonostante contraria dichiarazione di volontà del minore o dell'inabilitato

Art.
121
c.p.

Persona offesa minore degli anni quattordici o inferma di mente → diritto di querela esercitato da un **curatore speciale**



Il curatore speciale è nominato a richiesta del pubblico ministero o di un ente avente per scopo la cura, l'educazione, la custodia o l'assistenza dei minori, con un decreto motivato dal GIP del luogo in cui l'offeso si trova

Chi ha diritto alla querela?

Persone giuridiche

Art.
337
c.3
c.p.p

La dichiarazione di querela proposta dal legale rappresentante di una società, di un ente o di una associazione deve contenere l'indicazione specifica della fonte dei poteri di rappresentanza

Cass.
Pen.

Il mandato a favore del legale rappresentante deve ritenersi implicito nel rapporto di immedesimazione organica che lega il rappresentante all'ente?
L'esercizio del diritto di querela, in mancanza di uno specifico divieto statutario o assembleare, rientra tra i compiti del rappresentante legale di una società di capitali e, pur trattandosi di un atto di straordinaria amministrazione, non richiede il conferimento di un apposito mandato (Cassazione Penale, Sez. VI, sentenza n. 3794 del 2017)

Querela di uno fra più offesi ed estensione della querela

Querela di uno fra più offesi
Art. 122 c.p.

«Il reato commesso in danno di più persone è punibile anche se la querela è proposta da una soltanto di esse»

Estensione della querela
Art. 123 c.p.

«La querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato»

Giurisprudenza art. 122 c.p.

Cass.
SS.UU
40534
/2013

Il bene giuridico protetto dal reato di furto è costituito non solo dalla proprietà e dai diritti reali e personali di godimento, ma anche dal possesso, inteso nella peculiare accezione propria della fattispecie. Tale relazione di fatto con il bene non ne richiede necessariamente la diretta, fisica disponibilità e si può configurare anche in assenza di un titolo giuridico, nonché quando si costituisce in modo clandestino o illecito. Ne discende che, in caso di furto di una cosa esistente in un esercizio commerciale, persona offesa legittimata alla proposizione della querela è anche il responsabile dell'esercizio stesso, quando abbia l'autonomo potere di custodire, gestire, alienare la merce.

Cass.
Pen.
26805
/2009

Proprietario e possessore possono entrambi presentare autonomamente querela in quanto il bene tutelato è in entrambi i casi il rapporto fiduciario. Il reato è quindi procedibile anche se la querela è presentata da uno soltanto di essi.

Cass.
Pen.
57027
/2018

In tema di querela, la disposizione di cui all'art. 122 cod. pen. - per la quale il reato commesso in danno di più persone è punibile anche se la querela è proposta da una soltanto di esse - **non è applicabile nell'ipotesi in cui una sola azione comporti più violazioni della stessa disposizione penale**, ledendo distinti soggetti, in quanto tale situazione integra un concorso formale di reati in danno di più persone, in cui la "reductio ad unum" è preordinata solo ad un più benevolo regime sanzionatorio che non incide sulla autonomia dei singoli reati, di guisa che, in tal caso, la procedibilità di ciascun reato è condizionata alla querela della rispettiva persona offesa.

Modalità di presentazione della querela

L'art. 336 c.p.p., come già detto precedentemente, statuisce che la querela possa essere sporta **PERSONALMENTE** o a mezzo di **PROCURATORE SPECIALE**

Procura speciale

Art. 122 c.p.p.

Quando la legge consente che un atto sia compiuto per mezzo di un procuratore speciale, la procura deve, a pena di inammissibilità, essere rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, la determinazione dell'oggetto per cui è conferita e dei fatti ai quali si riferisce. Se la procura è rilasciata per scrittura privata al difensore, la sottoscrizione può essere autenticata dal difensore medesimo. La procura è unita agli atti.

Per le pubbliche amministrazioni è sufficiente che la procura sia sottoscritta dal dirigente dell'ufficio nella circoscrizione in cui si procede e sia munita del sigillo dell'ufficio.

Non è ammessa alcuna ratifica degli atti compiuti nell'interesse altrui senza procura speciale nei casi in cui questa è richiesta dalla legge.

Procura speciale rilasciata in via preventiva

Giurisprudenza

Art. 37 disp. att. Cod. Proc. Pen: «La procura speciale prevista dall'articolo 122 c.p.p. può essere rilasciata anche preventivamente, per l'eventualità in cui si verifichino i presupposti per il compimento dell'atto al quale la procura si riferisce»

La procura speciale rilasciata in via preventiva dal legale rappresentante di un ente, deve contenere l'indicazione dei singoli reati per cui si procede?

Cassazione penale sez. IV, Sentenza n. 3939/2009-Tribunale Monza 2011

È necessario che la procura speciale, contenga, a pena di inammissibilità, il riferimento a specifici reati o l'indicazione delle situazioni in cui il mandatario debba attivarsi, non essendo sufficiente generico mandato (è ritenuta rituale la querela sporta dalla titolare di procura speciale, conferitale dalla società per cui lavora, a presentare denunce e querele per reati commessi ai danni dei punti vendita, tra cui quello di furto)

Cassazione Penale sez. II, Sentenza n. 22506 del 2020

La procura speciale rilasciata in via preventiva dal legale rappresentante di un ente non deve contenere l'indicazione dei singoli reati rispetto ai quali è consentito il compimento dell'atto cui la procura si riferisce, intendendosi conferita con riferimento a tutti i fatti che danneggiano gli interessi della società e pertengono all'oggetto sociale.

Cassazione Penale sez. II, Sentenza n. 42947 del 2014

In tema di querela, è consentito a norma dell'art. 37 disp. att. c.p.p. che la procura speciale possa essere rilasciata dall'amministratore delegato di una società in via preventiva per la eventualità in cui si verifichino i presupposti per il compimento dell'atto al quale la procura si riferisce.

Termini della querela

Art. 124 c. 1 c.p. «Salvo che la legge disponga altrimenti, il diritto di querela non può essere esercitato, decorsi tre mesi dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato.»



Cass. Pen n. 37584/19; Cass. Pen. n. 3315/2000

Il termine per la presentazione della querela decorre dal momento in cui il titolare ha **conoscenza certa**, sulla base di elementi **seri e concreti**, del fatto reato nella sua dimensione oggettiva e soggettiva. In applicazione del principio, la Corte ha ritenuto proposta nei termini la querela per truffa presentata dal titolare di una concessionaria di auto che, ricevuta in conto vendita un'autovettura, l'aveva poi rivenduta e, in quell'occasione, aveva appreso dei gravi difetti meccanici dell'autovettura medesima ed avanzato istanza di punizione.

Cass. Pen. n. 8336/20 Costituisce principio generale del nostro ordinamento processuale quello per cui la prova dei fatti negativi non può essere data, mentre può essere data quella del fatto positivo contrario; pertanto, l'onere della prova dell'intempestività incombe su chi la allega e a tal fine non è sufficiente affidarsi a semplici presunzioni o supposizioni, ma deve essere fornita una prova contraria rigorosa. Poiché il termine per la presentazione della querela decorre dal momento in cui la conoscenza del fatto da parte della persona offesa è certa, l'eventuale incertezza circa il momento di tale conoscenza deve essere interpretata a favore del querelante.

Forma della querela

La dichiarazione di querela è proposta con le forme previste per la denuncia; nel caso in cui sia recapitata da un incaricato o spedita per posta occorre l'autenticazione della sottoscrizione da parte di un pubblico ufficiale autorizzato o, anche, dal difensore.

Art. 337 c.p.p.



Con **SOTTOSCRIZIONE AUTENTICA**, può essere anche recapitata da un incaricato o spedita per posta in piego raccomandato



Quando è proposta oralmente, il verbale in cui essa è ricevuta è **SOTTOSCRITTO DAL QUERELANTE O DAL PROCURATORE SPECIALE**



Dal legale rappresentante deve contenere l'**INDICAZIONE SPECIFICA DELLA FONTE DEI POTERI DI RAPPRESENTANZA** (vd. Suprema Corte di Cassazione, Sezione VI Penale, sentenza 25 gennaio 2017 n. 3794)



L'autorità che la riceve provvede all'attestazione di **DATA E LUOGO** della presentazione, all'**IDENTIFICAZIONE DELLA PERSONA** che la propone e alla **TRASMISSIONE DEGLI ATTI** all'ufficio del pubblico ministero

Remissione tacita

SS.UU. n. 31668/16



Integra remissione tacita di querela la mancata comparizione all'udienza dibattimentale del querelante previamente ed espressamente avvertito dal giudice che l'eventuale sua assenza sarà interpretata come fatto incompatibile con la volontà di persistere nella querela

Accettazione tacita

SS.UU. 27610/2011



L'omessa comparizione in udienza del querelato, posto a conoscenza della remissione della querela o posto in grado di conoscerla, integra, ex art. 155, comma primo, c.p., la **mancanza di ricusa** idonea a legittimare la pronuncia di estinzione del reato.

Presentazione della querela via telematica

D.M. 13/01/2021 pubblicato in G.U. il 21/01/21, in vigore dal 5/02/21

Deposito da parte dei difensori in via esclusiva:

- 
- dell'istanza di **opposizione all'archiviazione** indicata dall'art. 410 c.p.p.;
 - della **denuncia** di cui all'art. 333 c.p.p.;
 - della **querela** di cui all'art. 336 c.c.p. e della relativa procura speciale;
 - della **nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato** indicate dall'art. 107 del codice di procedura penale.

Tramite il portale del processo penale telematico e con le modalita' individuate con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia.

Rinuncia alla querela

La rinuncia è una dichiarazione, irrevocabile ed incondizionata, espressa o tacita, proveniente da colui al quale spetta l'esercizio del diritto di querela, nel periodo successivo alla commissione del reato



Art. 124 cc. 2,3,4 c.p.

RINUNCIA ESPRESSA O TACITA → perdita del diritto di querela

Rinuncia tacita → fatti incompatibili con la volontà di querelarsi

La rinuncia si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato

Art. 339 c.p.p.

Rinuncia espressa → personalmente o a mezzo di procuratore speciale

La rinuncia sottoposta a termini o a condizioni **NON PRODUCE EFFETTI**

Art. 125 c.p.

Rinuncia alla querela del rappresentante del **MINORE** o **INABILITATO** non priva il minore, che ha compiuto gli anni quattordici, o l'inabilitato, del diritto di proporre querela.

Remissione della querela

É la revoca della querela presentata dal querelante e **accettata dal querelato**, personalmente o a mezzo del procuratore speciale, nelle stesse forme della rinuncia espressa, con dichiarazione resa all'autorità giudiziaria (**art. 340 c.p.p.**)

Delitti in **MATERIA SESSUALE** la querela proposta è **IRREVOCABILE** (art. 609 septies comma 3 c.p.); ed è irrevocabile anche quando gli **ATTI PERSECUTORI** (art. 612 bis comma 4 c.p.) sono commessi con modalità gravi (minacce reiterate o mediante armi o con atti anonimi)



Atti persecutori, nell'ipotesi in cui non ricorra la circostanza della gravità sopra menzionata, la remissione di querela «può essere soltanto processuale» (art. 612 bis c. 4 c.p.)

Art. 152 c.p.

Nei delitti punibili a querela della persona offesa, la remissione **ESTINGUE** il reato.

Può intervenire solo prima della condanna, salvi i casi per i quali la legge disponga altrimenti.

Estinzione della querela



art. 126 c.p.

Disciplina l'istituto dell'estinzione della querela per cui «il diritto di querela si estingue con la morte della persona offesa.

Se la querela è stata già proposta, la morte della persona offesa non estingue il reato»

Eccezione

Art. 597 c. 3 c.p.: «Se la persona offesa muore prima che sia decorso il termine per proporre la querela, o se si tratta di offesa alla memoria di un defunto, possono proporre querela i prossimi congiunti [307], l'adottante e l'adottato [291 ss.]. In tali casi, e altresì in quello in cui la persona offesa muoia dopo avere proposto la querela, la facoltà indicata nel capoverso dell'articolo precedente spetta ai prossimi congiunti, all'adottante e all'adottato»

Che cos'è la

Costituzione di parte civile?

La costituzione di parte civile è l'atto mediante il quale l'azione civile entra nel processo penale; lo scopo dell'azione civile consiste nell'ottenere le restituzioni o il risarcimento del danno ricollegabili al reato oggetto di accertamento in sede penale. Tale istituto è regolato dal codice di procedura civile dagli artt. 74 a 82.

Azione di danno

Il danneggiato da reato, figura comprensiva tanto della persona offesa dal reato quanto del danneggiato in senso stretto dal reato, dispone dell'azione civile, detta azione di danno da reato volta a fargli conseguire

01



La **RESTITUZIONE**
a norma delle
leggi civili (art.
185 c.1 c.p.)

02



Il **RISARCIMENTO
DEL DANNO**
patrimoniale e
non patrimoniale
cagionatogli dal
reato (art. 185 c.
2 c.p.)

03



La
pubblicazione
della sentenza di
condanna, mezzo
per riparare il
danno non
patrimoniale
(186 c.p.)

Persona offesa dal reato

Persona offesa dal reato o soggetto passivo: titolare del BENE GIURIDICO (per esempio bene vita, integrità fisica, onore, patrimonio di una persona) che costituisce l'OGGETTO GIURIDICO SPECIFICO del reato, cioè il bene che la norma penale incriminatrice tutela configurando come reato la condotta umana che lo lede o mette in pericolo.



Il reato può offendere un bene giuridico specifico avente più titolari oppure più beni giuridici specifici.



Anche lo Stato o un altro ente pubblico può essere persona offesa dal reato

Esempio: lo Stato che è sempre titolare del bene giuridico offeso dal reato, è persona offesa da un reato contro la pubblica amministrazione statale

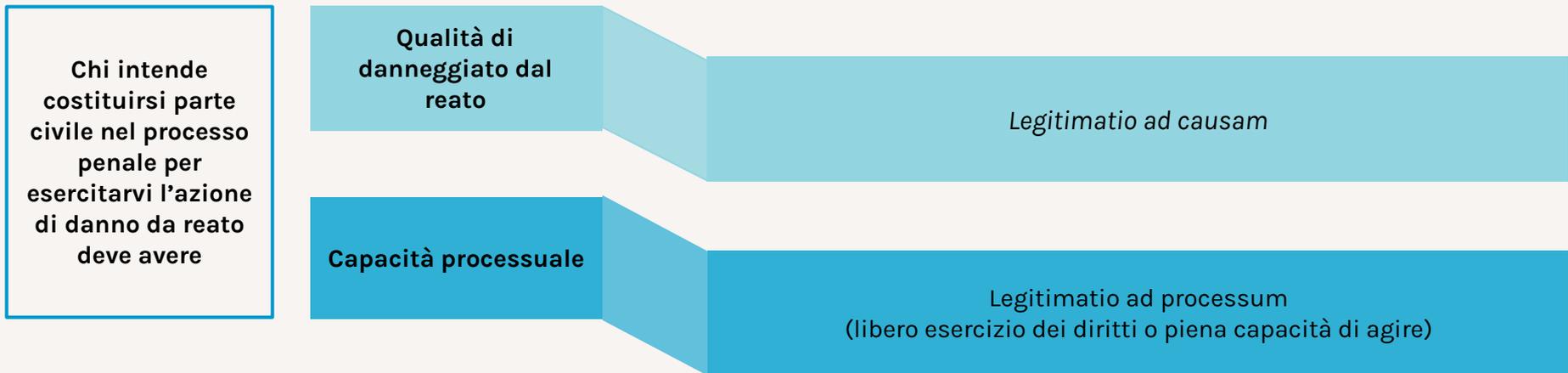
Danneggiato dal reato

Titolare di un QUALSIASI BENE GIURIDICO leso dal reato e diverso dal bene costituente l'oggetto giuridico specifico del reato stesso.

La distinzione rileva perché il danneggiato, che non sia anche persona offesa dal reato, può intervenire nel processo penale soltanto con la COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE, la quale può attuarsi solo dopo avvenuto l'esercizio dell'azione penale. Quindi egli non può esercitare nelle indagini preliminari i diritti che la legge riconosce al soggetto passivo del reato.

Soggetti legittimati

Art. 74 c.p.p.: «L'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale può essere esercitata nel processo penale dal soggetto al quale il reato ha recato danno ovvero dai suoi successori universali, nei confronti dell'imputato e del responsabile civile».



L'art. 77 c.p.p. dispone che in caso di assoluta urgenza il pubblico ministero può esercitare l'azione di danno nell'interesse dell'infermo di mente o del minore in attesa che il rappresentante o l'assistente o il curatore speciale gli subentri

Cass. Pen. sez. IV, n. 14768/16 “La legittimazione dell'azione civile el processo penale va verificata esclusivamente alla stregua della fattispecie giuridica prospettata dalla parte a fondamento dell'azione, in relazione al rapporto sostanziale dedotto in giudizio ed indipendentemente dall'effettiva titolarità del vantato diritto al risarcimento dei danni, il cui accertamento riguarda il merito della causa [...]”

Forma della costituzione di parte civile

L'azione civile nel processo penale è esercitata, anche a mezzo di procuratore speciale (art. 122 c.p.), mediante la costituzione di parte civile.

Art. 76 c.1 c.p.p.



Procura speciale ad litem (art. 100 c.p.p.):
conferimento al difensore del mandato processuale di rappresentanza tecnica in giudizio, *ius postulandi*, attribuendo il potere di “compiere e ricevere nell’interesse del soggetto rappresentato, tutti gli atti del procedimento che la legge non riserva espressamente a costui”,



Procura speciale ad acta (122 c.p.p):
dichiarazione con la quale una parte o altro soggetto privato del processo penale conferisce ad un altro soggetto, che può non essere il difensore, il potere di compiere in nome e per suo conto un atto processuale o preprocessuale

Art 78 c.p.p

Essa deve contenere a pena di **inammissibilità:**

- 
- a) le generalità della persona fisica o la denominazione dell'associazione o dell'ente che si costituisce parte civile e le generalità del suo legale rappresentante;
 - b) le generalità dell'imputato nei cui confronti viene esercitata l'azione civile o le altre indicazioni personali che valgono a identificarlo;
 - c) il nome e il cognome del difensore e l'indicazione della procura (art. 100 c.p.p);
 - d) l'esposizione delle ragioni che giustificano la domanda;
 - e) la sottoscrizione del difensore.

Termini (art. 79)



La costituzione va compiuta, dopo che il pubblico ministero ha esercitato l'azione penale, a pena di decadenza prima che sia terminato l'accertamento della costituzione delle parti nell'udienza preliminare o nel giudizio di primo grado (art. 79 c.1). può essere compiuta nel corso del dibattimento se il pubblico ministero vi ha effettuato una nuova contestazione a norma degli art. 516-518.



La parte civile esclusa nell'udienza preliminare può rinnovare la costituzione prima che sia terminato l'accertamento della costituzione delle parti nel giudizio di primo grado (art. 80 c.5).



La parte civile (persona offesa), costituitasi meno di sette giorni prima del giorno fissato per il dibattimento, non può presentare la lista prevista dall'art. 468 c.1. Si però veda Cass. 28748/2005 su lista atesti parte offesa.



La costituzione una volta avvenuta produce i suoi effetti in ogni stato e grado del processo e quindi non deve essere rinnovata (immanenza della costituzione di parte civile). Pertanto se il danneggiato costituito parte civile muore, il suo erede subentra automaticamente nella costituzione.



Art 21 D.LGS 274 del 2000 "Per i reati procedibili a querela e' ammessa la citazione a giudizio dinanzi al giudice di pace della persona alla quale il reato e' attribuito su ricorso della persona offesa.". Art. 23 " La costituzione di parte civile deve avvenire, a pena di decadenza, con la presentazione del ricorso. La richiesta motivata di restituzione o di risarcimento del danno contenuta nel ricorso e' equiparata a tutti gli effetti alla costituzione di parte civile."

Costituzione fuori udienza art. 78 comma 2 c.p.p

Se è presentata fuori udienza, la dichiarazione deve essere notificata, a cura della parte civile, alle altre parti e produce effetto per ciascuna di esse dal giorno nel quale è eseguita la notificazione

- Deposito in cancelleria;
- Copie autentiche;
- Notifiche anche tramite raccomandata al domicilio risultante dagli atti.

Rapporto tra azione civile e azione penale

Art. 75

Comma 1: L'azione civile promossa davanti al giudice civile, può, se davanti a questo giudice non è ancora stata pronunciata sentenza di merito, anche non definitiva, essere trasferita nel processo penale mediante la costituzione di parte civile. In tale caso il giudice penale pronuncerà anche sulle spese del procedimento civile

Comma 2: L'azione civile per le restituzioni ed il risarcimento del danno da reato può essere promossa dal danneggiato dal reato davanti al giudice civile prima che il pubblico ministero abbia esercitato l'azione penale. Se in tale caso essa non viene trasferita nel processo penale oppure se essa viene iniziata quando la costituzione di parte civile non è più ammessa, il processo civile prosegue fino alla sua conclusione senza che questa si influenzi dall'esito del processo penale.

Comma 3: Infine, se l'azione civile viene trasferita nei confronti dell'imputato nel processo civile dopo la costituzione di parte civile nel processo penale oppure viene iniziata quando nel processo penale è stata emessa sentenza di primo grado, il processo civile resta sospeso fino alla definizione del processo penale. Salvo che la legge stabilisca diversamente.

Esclusione (artt. 80 e 81 c.p.p.)

La parte civile è esclusa dal processo penale per mancanza della *legitimatio ad causam* o della *legitimatio ad processum*, di una procura ad acta, o di una procura ad litem o perché la dichiarazione di costituzione non è stata effettuata nelle forme e nel termine stabiliti dalla legge



Art. 80 c.p.p

A richiesta motivata del pm, dell'imputato o del responsabile civile, proposta a pena di decadenza se la parte civile si è costituita per l'udienza preliminare, prima che l'accertamento della costituzione delle parti sia concluso in tale udienza o, se la parte civile si è costituita per il dibattimento, quale questione preliminare a norma dell'art. 491 c. 1

Art. 81 c.p.p

D'ufficio, fino a che il dibattimento di primo grado non sia stato dichiarato aperto, anche se la richiesta di esclusione era stata respinta nell'udienza preliminare

Revoca

La costituzione di parte civile, essendo atto facoltativo del danneggiato può essere revocato da costui. La revoca può essere **espresa** o **tacita**

Art. 82 c. 2

Il danneggiato del reato può revocare espressamente la costituzione in ogni stato grado del processo con una dichiarazione scritta resa da lui personalmente o a mezzo di un procuratore speciale e depositata nella cancelleria del giudice che procede e notificata alle altre parti oppure presentata a tale giudice in udienza (art. 82 c.2)

La costituzione di parte civile incorre in una revoca tacita o presunta

Art. 82 c. 3

In caso di revoca esplicita o tacita della costituzione di parte civile, l'azione per le spese ed i danni, che la costituzione di parte civile ha cagionato all'imputato o al responsabile civile, va proposta al giudice civile



Il sostituto processuale può costituirsi parte civile?

01



Corte di Cassazione, sez. VI Penale, sentenza n. 1228 del 14 gennaio 2020

Corte di Cassazione, SS.UU. n. 12213 del 16 marzo 2018

La presentazione in udienza della dichiarazione di costituzione di parte civile, ove ritualmente sottoscritta dal difensore, munito di procura speciale alle liti, **PUÒ ESSERE DELEGATA AL SOSTITUTO PROCESSUALE**

02



Il sostituto può depositare la dichiarazione di costituzione di parte civile, contenente tutte le indicazioni prescritte a pena di inammissibilità dall'art. 78 c.p.p. ove nella procura alle liti sia stata espressamente prevista tale facoltà.

03



Allorché il difensore sia investito della procura ex art. 100 e art. 122, il predetto si trova nella condizione di potere delegare ad altri il potere di sottoscrivere l'atto di costituzione, sempre che tale facoltà sia stata espressamente conferita nella procura.

Tre casi pratici

01



La costituzione di parte civile nei confronti dell'ENTE RESPONSABILE dell'illecito amministrativo dipendente da reato

02



La legittimazione di AZIONISTI e OBBLIGAZIONISTI a costituirsi in relazione al REATO DI OSTACOLO alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (2638 c.c.)

03



La legittimazione a costituirsi parte civile degli "ENTI ESPONENZIALI"

La costituzione di parte civile nei confronti dell'ente responsabile dell'illecito amministrativo dipendente da reato

*La possibilità che l'azione civile per il risarcimento dei danni derivanti dal reato possa essere esperita nel procedimento penale anche nei confronti degli enti responsabili degli illeciti amministrativi elencati dal **D. lgs 231/2001** è controversa.*

Giurisprudenza maggioritaria

 Non vi è compatibilità tra l'azione per il risarcimento del danno da reato e la responsabilità amministrativa da esso dipendente.

 La natura della responsabilità non è strettamente penale, poichè essa trova nel reato solo uno dei presupposti costitutivi, da solo insufficiente a giustificare l'insorgenza.

 Cassazione Penale, Sez. VI, 5 ottobre 2010 n. 2251 “ne deriva che tale illecito non si identifica con il reato commesso dalla persona fisica, ma semplicemente lo presuppone” e “non pare individuabile un danno derivante dall'illecito amministrativo, diverso da quello prodotto dal reato”.

Interpretazione conforme a C. Cost. ord. 18/7/14 n. 218, e C. UE Sent. 12/7/12 n.79 sez. II.

Giurisprudenza minoritaria

Tribunale di Lecce, sentenza del 29/01/2021 (vd. Anche Tribunale di Trani ord. 7/05/19 e C. Ass. Taranto ord. 4/10/16)

La responsabilità da reato della persona giuridica è ibrida, tra la responsabilità amministrativa e quella penale e ha sostenuto che la dimostrazione della ammissibilità della costituzione di parte civile è direttamente rinvenibile all'interno del d.lgs 231/2001

- quando il legislatore ha voluto derogare al codice di procedura penale l'ha fatto espressamente
- la relazione illustrativa al d.lgs non riporta alcuna indicazione circa l'inammissibilità della costituzione di parte civile
- il reato commesso da un membro dell'organico dell'ente nell'interesse o a vantaggio di quest'ultimo è qualificabile come proprio della persona giuridica in virtù del rapporto di immedesimazione,

La legittimazione di azionisti e obbligazionisti a costituirsi in relazione al reato di ostacolo alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Soggetto passivo del primo e secondo comma dell'art. 2638 c.c.: Autorità Pubblica di Vigilanza

Giurisprudenza maggioritaria

Corte di Cassazione Penale, sez. V, n. 1252/2002; Cass. Pen. n. 6884/2016

Bene giuridico protetto nella “correttezza nei rapporti fra ente controllato ed ente controllore, al fine di consentire la piena legittimità ed efficacia dell’attività di controllo”, dunque “l’interesse tutelato non sarà in senso lato di tipo patrimoniale privatistico, bensì di natura pubblicistica e di salvaguardia del corretto svolgimento di funzioni di interesse collettivo”

Tribunale di Milano II sez Penale, 2017

Monte dei Paschi di Siena “l’unico soggetto persona offesa è l’autorità di vigilanza e che gli azionisti della società i cui amministratori tengano le condotte punite dalla norma in questione non possano ritenersi, a causa delle medesime, nemmeno danneggiati indiretti.”

Giurisprudenza minoritaria

GUP di Vicenza: Banca Popolare di Vicenza

Richieste dei danneggiati di

costituirsì parte civile anche con riferimento al reato previsti dall’art. 2638 c.c.

Il Giudice ne ammette la costituzione, anche avvalendosi della formulazione del capo di imputazione. “Sarà indefettibile compito probatorio degli attori provare positivamente il danno lamentato da una condotta che, a differenza del delitto di aggio, non è immediatamente percepibile da parte del potenziale investitore”

Ord. GUP Roma 16/01/2018: Veneto Banca
Analoghe argomentazioni Gup di Vicenza

La legittimazione a costituirsi parte civile degli “enti esponenziali”

Dottrina

Enti esponenziali: né persone offese dal reato, né danneggiati dal reato. non sono infatti portatori di diritti soggettivi propri, ma si limitano a promuovere la tutela e lo sviluppo dei diritti facenti capo ai singoli aderenti, ovvero ai destinatari della relativa azione programmatica. Essendo dunque, titolari di una azione solo mediata, **non potrebbero** trovare ingresso nel processo penale, poiché non titolari di una posizione giuridica tutelabile.

Unico ruolo
riconosciuto
dal c.p.p.

Art. 91 c.p.p. “Gli enti e le associazioni senza scopo di lucro ai quali, anteriormente alla commissione del fatto per cui si procede, sono state riconosciute, in forza di legge, finalità di tutela degli interessi lesi dal reato, possono esercitare, in ogni stato e grado del procedimento, i diritti e le facoltà attribuiti alla persona offesa dal reato”. Possono, quindi, esercitare pur non essendolo, le facoltà e i diritti attribuiti alla persona offesa dal reato.”

Immedesimazione tra la persona giuridica rappresentativa e l’interesse dei consociati

Giurisprudenza

Cass. Pen. SS.UU,
n. 38343/2014

Procedimento ThyssenKrupp

L’interesse leso dal reato per essere tutelabile dal punto di vista risarcitorio, deve assurgere ad INTERESSE PRINCIPALE ed ESSENZIALE dell’ente esponenziale

Giurisprudenza successiva alle Sezioni Unite

Elementi necessari alla associazione/ente per potersi costituire parte civile

1. L'ente esponenziale deve essersi costituito antecedentemente al reato;
2. Lo scopo dell'ente deve inglobare la tutela di un interesse coincidente con il bene giuridico leso dal reato a attenersi in via esclusiva e specifica al perseguimento di tale interesse. Sul piano pratico, poichè la tutela dell'interesse leso dal reato deve essere prevista come finalità essenziale o prevalente dell'ente, occorre dunque che lo statuto non abbia contenuto generico ed omnicomprensivo;
3. L'ente deve aver svolto un'attività concreta e continuativa per il perseguimento dell'interesse che ne costituisce lo scopo statutario, non potendosi ritenere detto requisito integrato da una mera attività informativa e di denuncia;
4. L'ente deve avere una forma di collegamento territoriale con il luogo in cui l'interesse è stato inciso in modo pregiudizievole.

**Gup di Milano esclude quasi tutti gli enti esponenziali per mancanza dei requisiti sopra indicati
Ord. 02/02/21 incidente ferroviario Pioltello.**

Domande

Grazie per
l'attenzione



Contatti

**AVV. FEDERICO
MORBIDELLI**



studiolegalemorbidelli.it



[f.morbidelli@
studiolegalemorbidelli.it](mailto:f.morbidelli@studiolegalemorbidelli.it)



011 888232